

Una famiglia di 4 persone con reddito medio spende per cibo e vestiti il 22% in meno della precedente generazione

NEGLI USA aumenta il numero dei ricchi e dei poveri. Si espandono i quartieri di lusso e i ghetti miserabili. La Brookings Institution ha elaborato i dati del censimento nelle cento città più popolate degli Stati Uniti. Il ceto medio annaspa nei debiti travolto dai prezzi crescenti e dai tagli alle pensioni

di Bruno Marolo / Washington

S

vanisce il sogno americano. Una ricerca della Brookings Institution ha rilevato la scomparsa di quel ceto medio che proiettava in tutto il mondo una immagine ottimista degli Stati Uniti. È in via di estinzione la «tipica» famiglia borghese che aveva il doppio di tutto: due stipendi, due figli, due automobili e due case.

Aumenta il numero dei ricchi e dei poveri, e nel mezzo si allarga il vuoto. Cambia il paesaggio urbano. Si espandono i quartieri di lusso e i ghetti miserabili, senza via di mezzo. La Brookings Institution ha elaborato i dati del censimento nelle cento città più popolate degli Stati Uniti. Le cifre confermano una realtà spietata. Nel 1970, i quartieri accessibili e desiderabili per le famiglie con un reddito medio si estendevano sul 58 per cento delle aree urbane. Nel 2000 occupavano meno del 41 per cento.

Alan Berube, esperto di demografia della Brookings Institution, è tra gli autori del rapporto. Ha spiegato al Washington Post: «Oggi, soltanto chi può permettersi una casa nelle zone di lusso ha i vantaggi che trent'anni fa erano comuni per il ceto medio: buone scuole e sicurezza». Centinaia di migliaia di famiglie si trasferiscono nei nuovi quartieri dove è in atto un boom dell'edilizia. Gli autori del rapporto hanno approfondito l'esame di Indianapolis, città simbolo della nuova America. Tra il 2000 e il 2004, la popolazione è aumentata di soli tremila abitanti, ma sono state costruite 28 mila nuove case. Nei quartieri del «semi centro», le famiglie del ceto medio che vi hanno vissuto per generazioni oggi si disfanno degli alloggi («come venderebbero un'auto usata»).

LA SCELTA DI DUE CONIUGI. Jim e Lynn Russell non si possono lamentare. Sono entrambi funzionari di una banca, e hanno due buoni stipendi. Si sono sposati due anni fa, hanno un bambino di un anno e aspettano il secondo per l'autunno. Fino a un mese fa hanno abitato in una casa ristrutturata a Irvington, un quartiere a 20 minuti di auto dal centro di Indianapolis. La maggiore preoccupazione per il futuro era l'istruzione dei bambini. La scuola pubblica del quartiere, che ha accolto i figli degli immigrati latino americani, non è più considerata buona come un tempo. Nelle scuole private la retta supera i 10 mila dollari l'anno. All'inizio di giugno, Lynn Russell ha letto sul giornale locale che sette persone erano state uccise per rapina in un sol giorno

Secondo l'istituto Demos tra l'89 e il 2001 il debito delle famiglie nei confronti delle carte di credito è aumentato del 75%

a pochi isolati da casa sua. Quella sera ha detto al marito: «Non voglio che i nostri figli crescano qui». Nel giro di una settimana i Russell hanno comprato una nuova casa a Carmel, una città satellite a 45 minuti di auto dal loro ufficio. Il prezzo era estremamente conveniente: 230 mila dollari per quattro camere con giardino. La scuola è tra le migliori dello stato. I vicini sono tutti di ceto sociale elevato. Non c'è criminalità. «Abbiamo fatto la scelta logica - sostiene Jim Russell - Lynn e io siamo entrambi cresciuti a Indianapolis, ma la città è cambiata, non fa più per noi».

UNA DONNA SOLA IN TRAPPOLA.



Foto di Andrea Sabbadini

Alice McCray ha 61 anni ed è proprietaria di una tintoria. Vive sola in una casa di tre camere, comprata nel 1971 in quello che allora era un quartiere medio alla periferia est di Indianapolis. Oggi gli abitanti sono in maggioranza immigrati e un terzo di loro ha un reddito inferiore al livello ufficiale della povertà. Furti e rapine sono all'ordine del giorno. La signora Alice è attiva nell'associazione di quartiere. «Nel consiglio dell'associazione - racconta - c'erano altri nove proprietari di case, ma sette hanno traslocato in zone più sicure. Il mio livello di vita è sempre uguale, ma la povertà è cresciuta intorno a me e la mia casa vale meno».

GENTE IN ASCESA. La crescita economica ha trasformato i quartieri dove erano raggruppate famiglie delle stesse origini nazionali. I primi a integrarsi sono stati irlandesi ed ebrei. In seguito gli abitanti originari hanno abbandonato le «Little Italy», e per ultima si è trasferita la borghesia nera. Sono ancora segregati gli immigrati delle ultime ondate in arrivo dall'Asia, dall'America Latina e dall'Europa dell'est. Joel Kotkin, storico dell'urbanesimo della New America Foundation, è autore del saggio: «La città: una storia globale». Spiega: «Quando la scala mobile porta in alto, i soldi contano più della razza. Fino al 1970 la borghesia nera e quella di altre minoranze etniche non avevano scelta: dovevano vivere negli stessi quartieri dei poveri della loro razza. Oggi chi se lo può permettere si trasferisce nei sobborghi residenziali con i bianchi anglosassoni». Da Los Angeles a Cleveland, da Boston a Seattle si assiste allo stesso esodo. Spiega il professor Thomas Bier, ricercatore dell'università dell'Ohio: «Man mano che gli americani con alti redditi sono attirati da nuove case, le zone urbane diventano più omogenee: in alcune abitano soltanto ricchi, in altre soltanto poveri. I quartieri più pregiati sono inaccessibili per chi non ha un reddito adeguato: è l'ultimo metodo di discriminazione».

GENTE IN DISCESA. Nella scorsa generazione, una tipica famiglia borghese viveva con un solo stipendio. Oggi



Foto di Robyn Beck/Atf

neppure due stipendi bastano. Il ceto medio annaspa nei debiti, travolto dai prezzi crescenti delle case, della sanità e dell'istruzione, e non riesce a mettere soldi da parte per difendersi dai tagli spietati alle pensioni. Dalle statistiche emergono situazioni sbalorditive: oggi

una famiglia di quattro persone con un reddito medio spende per il cibo e i vestiti il 22 per cento in meno rispetto alla generazione precedente. Due coniugi che lavorino entrambi non possono permettersi di frequentare gli stessi ristoranti e di fare la spesa negli stessi

negozi dove andavano i loro genitori con il solo stipendio del padre. Gli economisti Christian Weller ed Elizabeth Warren dell'università di Harvard hanno analizzato la situazione nel saggio «La trappola del doppio stipendio». In generale, il guadagno della moglie basta appena per pagare l'asilo nido. Spiega la professoressa Warren: «Molte giovani coppie si accollano mutui rovinosi pur di avere la casa nei quartieri giusti». Per arrivare alla fine del mese, vanno al supermercato con la carta di credito, che impone interessi spropositati. Secondo l'istituto indipendente di ricerca Demos, tra il 1989 e il 2001 il debito medio delle famiglie americane nei confronti delle carte di credito è aumentato del 75 per cento, fino a superare i cinquemila dollari per famiglia. Spiega la direttrice delle ricerche Tamara Draut: «Non si tratta di consumi frivoli, ma di debiti contratti per mantenere lo stesso livello di vita di fronte a crescenti difficoltà». Le cause per insolvenza aumentano in modo vertiginoso: nell'ultimo anno sono state 1,6 milioni. La ragione è sempre una di queste tre: licenziamento, divorzio (quando la donna rimane sola e deve provvedere ai bambini) o malattia.

La direttrice delle ricerche: «Non si tratta di spese frivole, spesso sono debiti per cercare di mantenere lo stesso livello di vita»

UNA COPPIA SFORTUNATA. Bill e Terry Will abitano a Chesapeake in Virginia. Lui ha 50 anni ed è direttore di un magazzino, lei 44 ed è infermiera. Insieme guadagnano 70 mila dollari l'anno. Hanno cinque figli tra i 2 e i 17 anni. Non hanno un soldo da parte per la pensione e temono che non potranno permettersi di far studiare i ragazzi. Hanno rischiato di dover vendere la casa all'asta per pagare la carta di credito.

«Non ci concediamo alcun lusso - rac-

L'economista Warren: «Molte giovani coppie si accollano mutui rovinosi per la casa nei quartieri giusti»

Addio sogno americano Il ceto medio scompare